

L'ex fanfaniano Corghi prepara un convegno

La sinistra della D. C. cerca di riorganizzarsi

Alla iniziativa partecipano esponenti ex fanfaniani, aclisti, basisti e della periferia del partito

In un albergo, nel cuore della vecchia Roma, si è discusso a lungo nei giorni scorsi sul come dar vita ad una nuova «sinistra unitaria» democratico-cristiana...

IV Repubblica, esperienze che portarono i caduti; e l'episcopato, nel novembre del '55, a vietare che i candidati (anche sotto l'etichetta di cattolici o come appartenenti ad una organizzazione cattolica)...

Uomini e gruppi che affiancano Corghi

Con Corghi sarebbero il dott. Paolo Cabrac, anch'egli dimissionario dalla lista «fanfaniana», il dott. Laura, un tempo capo dei «gruppi giovanili»...

Si chiede un discorso sul «monoblocco» dei cattolici

Nel movimento aclista — ad esempio — esponenti di primo piano, dinanzi alla riapparizione dello spettro di un nuovo pronunciamento tipo quello che si ebbe alla «Domus Mariae», già si chiedono se non sia necessario un discorso più radicale...

LIBERO PIERANTOZZI

Intervistato a «Tribuna politica» il prof. Parenti

Disinvolta esaltazione alla TV della nuova legge INA-Casa

Il presidente dell'INA-Casa ha ignorato le critiche rivolte al provvedimento I soldi dei poveri per le case dei ricchi — Il caos urbanistico a Roma

Il prof. Giuseppe Parenti, presidente dell'INA-Casa, è stato intervistato ieri sera a «Tribuna politica» da due giornalisti, Vecchiotti e Goresio, da una assistente sociale, la signorina Milena Cortigiani e da un architetto, Plinio Marconi...

za di funzionari governativi, con una struttura, solidamente burocratica, non certo minacciata dagli sparuti rappresentanti degli Enti Locali e dei sindacati.

La critica che lo stesso CNEL ha riconosciuto giustificata: ignora il problema della determinazione del fabbisogno poiché prevede solo l'ammontare della spesa (mille miliardi; in 10 anni); non è legato ad alcuna pianificazione regionale, ma solo provinciale nell'ambito degli Istituti per le Case Popolari.

Il prof. Parenti ha iniziato parlando di alcune cifre sulle realizzazioni dell'INA-Casa, cifre che dimostrano il peso rilevante che l'Istituto ha nel Paese. In 13 anni, sono stati spesi 900 miliardi e la popolazione che vive negli alloggi INA è di un milione e 250 mila unità, qualche cosa di più della popolazione dell'intero Paese.

La commissione, presieduta da sir Robert Platt, presidente del Royal College, aveva iniziato la sua attività nell'aprile 1959. Il rapporto dice che il fumo, oltre ad essere una causa di cancro polmonare, ha un ruolo importante come causa delle bronchiti e delle malattie alle coronarie e come causa concomitante nella tubercolosi polmonare e nelle malattie da ipertensione arteriosa.

La commissione, presieduta da sir Robert Platt, presidente del Royal College, aveva iniziato la sua attività nell'aprile 1959. Il rapporto dice che il fumo, oltre ad essere una causa di cancro polmonare, ha un ruolo importante come causa delle bronchiti e delle malattie alle coronarie e come causa concomitante nella tubercolosi polmonare e nelle malattie da ipertensione arteriosa.

Dovrà permettere lo studio delle radiazioni Lanciato dagli Stati Uniti un «osservatorio solare»

Decisa dalla NASA una seconda leva di reclute spaziali: saranno escluse le donne

CAPE CANAVERAL (Florida) — È stato lanciato oggi dal poligono di Cape Canaveral un missile «Delta» a tre stadi, recante in una capsula un osservatorio solare in miniatura, il quale si è iscritto in una orbita circolare distante circa 460 km. dalla Terra.



CAPE CANAVERAL — Il missile che ha messo in orbita l'osservatorio solare.

CAPE CANAVERAL (Florida) — È stato lanciato oggi dal poligono di Cape Canaveral un missile «Delta» a tre stadi, recante in una capsula un osservatorio solare in miniatura, il quale si è iscritto in una orbita circolare distante circa 460 km. dalla Terra.

L'osservatorio, denominato «Solaris», dovrebbe permettere di chiarire numerosi misteri da cui questo astro è tuttora circondato.

LIBERO PIERANTOZZI

Per il rinnovamento dell'agricoltura

Il C. C. del P. C. U. S. discute la «svolta»

Numerosi giovani volontari chiedono di partire per le campagne - Istituita una commissione per la stesura dei documenti della conferenza

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 7 — Già tutti i primi segretari di partito delle quindici Repubbliche dell'U.R.S.S. e numerosi specialisti di agricoltura sono intervenuti nel dibattito al Comitato centrale sulla relazione di Krusciov.

Persiste in Angola il lavoro forzato

GINEVRA, 7 — Una commissione di inchiesta dell'Ufficio internazionale del lavoro ha accertato la persistenza del lavoro forzato nelle colonie portoghesi.

Molti degli interventi hanno sottolineato, in polemica con le concezioni dogmatiche e settarie che esistono dentro e fuori dell'Unione Sovietica, la giustezza di questa impostazione.

La commissione rileva che, nel contesto di una arretratezza sociale e culturale — è spesso difficile dare una definizione esatta del lavoro coatto.

Per finire, viene sottolineato la giustezza della decisione di attribuire alla agricoltura, sotto tutte le forme, quei crediti che le erano stati negati in passato.

AGOSTO FANFANI

Scontro a fuoco tra katanghesi e soldati dell'ONU

ELISABETTVILLE, 7. — Un prattavore dell'ONU ha comunicato che un breve scontro a fuoco si è verificato oggi fra i katanghesi e i soldati dell'ONU.

Ribattezzato l'«Orient-express»

PARIGI, 7. — Il nome del famoso «Orient-express» non troverà più sugli orari ferroviari.

La seduta alla Camera

(Continuazione dalla 1. pagina)

adatti all'iniziativa unitaria, alla pressione sindacale e politica attraverso la continuità allo sviluppo del loro ampio movimento di lotta.

Dopo avere preso atto con soddisfazione delle misure previdenziali e fiscali annunciate, che tuttavia solo in parte coronano le lunghe lotte ed agitazioni contadine, l'oratore ha indicato i punti non previsti alcuna identità economica di malattin ed infortunio ai braccianti, le misure relative alla assistenza sanitaria e farmaceutica non sono estese ai mezzadri e coloni dipendenti, le donne dei coloni e mezzadri sono ancora prive della legge di tutela delle lavoratrici madri.

Un'altra misura essenziale che il compagno Romagnoli ha proposto è quella del passaggio immediato al demanio statale e degli enti locali, delle terre in abbandono della collina e della montagna, per destinarle alla riorganizzazione silvo-pastorale (si tratta di circa un milione e mezzo di ettari).

Per quanto riguarda la costituzione degli Enti di sviluppo, Romagnoli ha denunciato la volontà governativa di sottrarre ogni competenza in materia alle Regioni, e ha ricordato che tale proposito sarebbe in contrasto con la Costituzione che affida appunto alle Regioni compiti legislativi in materia di agricoltura e foreste.

La nostra richiesta di campi poteri della Regione nella direzione e nell'indirizzo degli enti di sviluppo non vuole minimamente significare — ha sottolineato Romagnoli — rinuncia ad un programma nazionale di sviluppo agricolo, anzi lo preannuncia. Ora, l'unico accento a questo proposito è quello relativo al Piano Verde. Ma vi saranno qui nuovi stanziamenti e nuovi indirizzi? E quali saranno? Un programma nazionale di sviluppo dell'agricoltura deve comportare, infatti, l'attuazione delle posizioni di classe e di partito costituite. Senza ciò, ogni programma diventa una farragine di piccole e grosse concessioni, fatte in ogni direzione per salvare il salvabile.

La parte conclusiva dell'intervento del compagno Romagnoli è stata dedicata ad una serrata critica alla Federazione del Consorzio Agrario (che occorre distruggere per decentrare le attività e i beni secondo indirizzi cooperativi e di gestione democratica delle attrezzature).

MARTINO — E state facendo questo contro precise direttive della Chiesa... ADAMOLI — Alle quali tu, da buon liberale, sei ossequiente! MARTINO — Oppure questo vostro esperimento non riuscirà e voi andrete alla prossima elezioni politiche, lasciando la colpa del fallimento ai partiti minori e chiedendo la maggioranza assoluta, e probabilmente la oltre...

TUNETTI — Jettatore! MARTINO — Paragonando Fanfani ad un dipinto del Dürer, che si trova «tra il diaframma e la morte», conclude il parafanfaniano a esclamazione di Martin Lutero: «Ecco dunque dove stai, e non puoi più far altro. Che Dio ti aiuti! Che Dio ti aiuti!».

Nenni a un voto positivo ha evidentemente pensato non tanto agli interessi del governo quanto a quelli del suo partito. Sul programma del governo, Orlandi si è dichiarato totalmente d'accordo con l'esposizione di Fanfani, anche per quanto riguarda i finanziamenti alla scuola privata e la censura in politica estera, parlando in polemica con il discorso di Togliatti. Orlandi si è servito oltre che dei consueti banali argomenti sull'alleanza atlantica come schieramento della libertà e della democrazia, anche di alcune espressioni confuse per giustificare la ripresa degli esperimenti nucleari da parte degli Stati Uniti.

Il discorso dell'on. MARTINO (P.L.I.), che ha preso la parola subito dopo, è stato centrato sui temi della politica estera; egli ha teso a dimostrare la inconciliabilità delle posizioni socialiste con quelle finora assunte dal governo italiano, di modo che, nulla facendo prevedere uno spostamento dei socialisti verso posizioni moderatrici, non potrebbe ipotizzarsi per il nuovo governo, che una accettazione più o meno palese delle posizioni socialiste, nella condotta della politica estera. Da qui a preannunciare un destino catastrofico per il nostro paese il passo è stato breve. Le visioni apocalittiche dell'onorevole Martino sono giunte fino ad immaginare, in una sequenza di una entusiasmata accettazione del Piano Rapacki, la occupazione di tutta l'Europa da parte delle truppe sovietiche e la successiva «liberazione atomica» effettuata dalle armate americane.

Alcuni passaggi del discorso del rappresentante liberale sono stati oggetto di degni di interesse. Egli ad esempio ha voluto ribadire in aula che le posizioni da lui assunte come capo della delegazione italiana all'ONU sono state sempre «giorno per giorno, anzi ora per ora, dettate da istruzioni governative». Ha ricordato quindi che, in virtù di tali istruzioni, e non certo per iniziativa personale, la nostra delegazione si pronunciò all'ONU contro la moratoria atomica proposta dai neutrali. «In quella occasione — ha continuato l'on. Martino, rivolto all'on. Fanfani — la sua etichetta sarebbe stata più giustificata della mia sui manifesti con i quali i comunisti mi indicavano e con le responsabilità di tale atteggiamento...».

Da questo momento, il discorso del leader liberale, si è infittito di domande rivolte personalmente al presidente del Consiglio. Tornandosi a discutere all'ONU sulla interruzione controllata o la moratoria volontaria atomica, quale sarà il socio di produzione dell'Italia? E sulla questione del riconoscimento della linea dell'Oder-Neisse? E sulla questione di Berlino? E sul piano Rapacki? E sul riconoscimento della Cina Popolare, rivendicata sia dall'on. Togliatti, sia, in altra occasione, dall'on. Lombardi?

LOMBARDI — E anche da Saragat... MARTINO — Eppure, quando io ricevetti l'on. Nenni alla vigilia di un suo viaggio in Cina, ricordo bene che l'on. Saragat, allora vicepresidente del Consiglio, voleva addirittura provocare una crisi ministeriale!

L'oratore liberale ha poi chiesto «precise istruzioni» per quanto riguarda le basi per i missili esistenti sul territorio nazionale. E' vero, ha chiesto, che il nostro rappresentante alla NATO avrebbe ricevuto istruzioni per il loro spostamento? FANFANI allarga le braccia, con aria sorpresa.

MARTINO — Comunque, compiangio il presidente del Consiglio, il quale si trova in una assai difficile situazione. Se questo governo dura, ben presto ci sarà un intervento nella compagine governativa, e poi anche i comunisti... E non faccia, on. Fanfani, gesti di diniego! FANFANI — Non faccio gesti di diniego, lei vede le sue stravaganze anche sul viso degli altri!

MARTINO — In ogni caso lei distruggerà tutto ciò che di buono ha fatto il suo partito in questi anni... FANFANI (tirando fuori le chiacchiere) — ...Per scaramanzia! MARTINO — E state facendo questo contro precise direttive della Chiesa... ADAMOLI — Alle quali tu, da buon liberale, sei ossequiente! MARTINO — Oppure questo vostro esperimento non riuscirà e voi andrete alla prossima elezioni politiche, lasciando la colpa del fallimento ai partiti minori e chiedendo la maggioranza assoluta, e probabilmente la oltre...